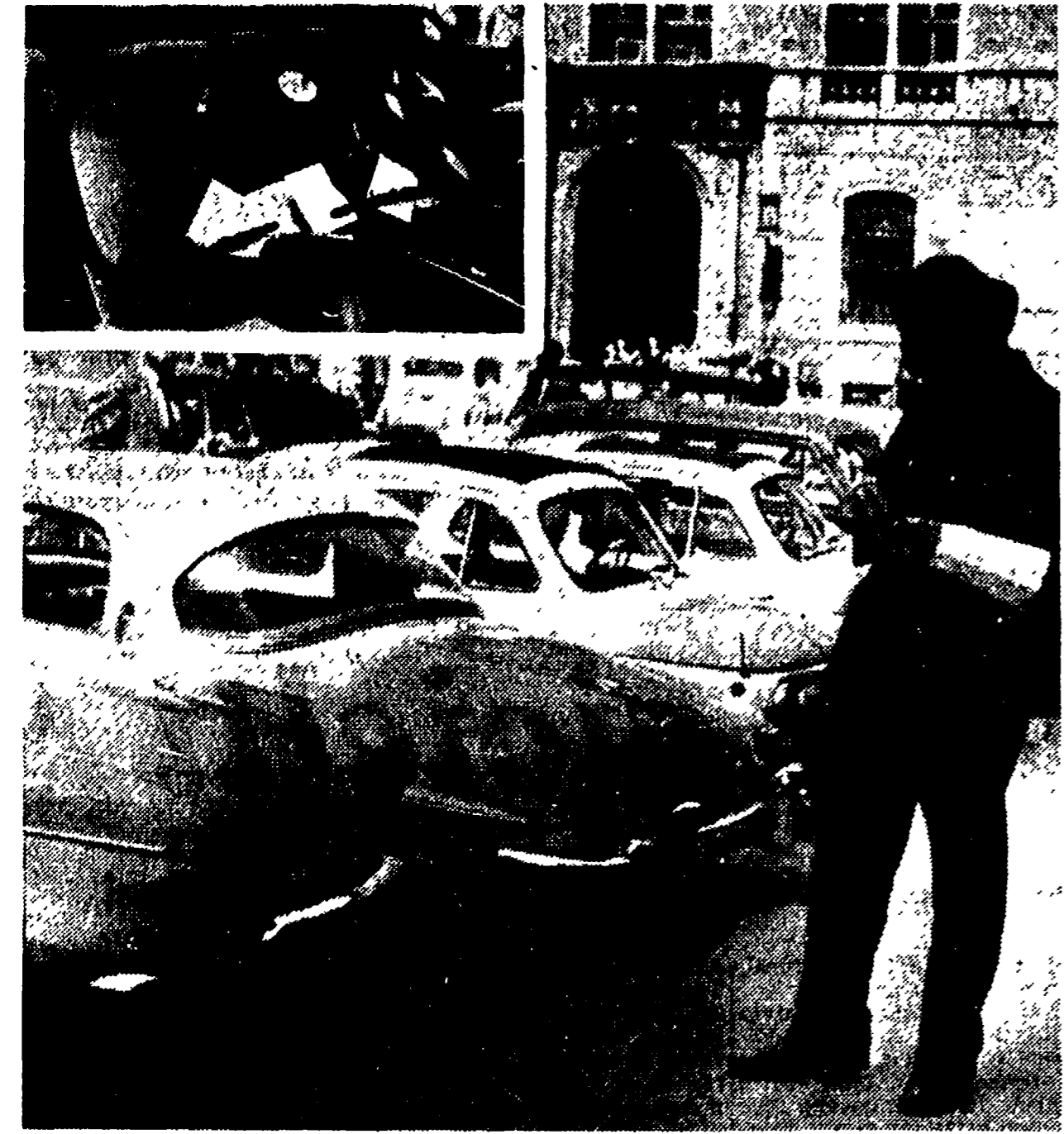


Traffico ridotto: gli automobilisti hanno lasciato la macchina a casa (o a metà strada)

Si sono «arresi» in 30 mila



L'ordine era mutare senza pietà. E i vigili hanno rispettato la consegna: forse sono state eseguite più contravvenzioni ieri in un solo giorno che prima in un mese. C'è chi ha collezionato più di una multa nello spazio di poche ore: è il caso di una «500», lasciata in sosta da tre giorni in via Nazionale (nella foto piccola).

Microbus veloci ma semivuoti - Multe a migliaia Il quadrilatero ha scricchiolato paurosamente

(Dalla 1ª pagina)

sciplina, ha creduto opportuno lasciare la macchina a casa e salire sull'autobus. Gli impiegati, in massima parte, hanno ragionato così; e anche molti commercianti hanno lasciato la macchina in garage. Qualcuno — il cassiere di una banca di via del Corso, per esempio — si è alzato un'ora prima dal letto per dare l'assalto ai posti ancora disponibili nei parcheggi a tempo indeterminato destinati invece a chi abita nei vecchi rioni del centro. Chi, poi, non ha trovato più un metro di spazio gratuito, si è dovuto piegare alla necessità di far ricorso ai parcheggi a pagamento dell'Automobile club, in piazza Venezia e a piazza del Popolo (dove però il parcheggio è rimasto vuoto fino quasi alle undici). Nei parcheggi liberi c'è stata un po' di confusione. Le segnalazioni non erano sempre giuste ed esaurienti. In piazza Farnese, per esempio, e in via degli Uffici del Vicario, l'indicazione del parcheggio era seguita dall'avvertimento che gli automobilisti avrebbero dovuto sostare però «entro le strisce», delle quali, manco a dirlo, non vi era neppure l'ombra.

che andando avanti di questo passo, si rischiava di perdere in brevissimo tempo quel che è stato guadagnato faticosamente ieri. A breve scadenza, occorre adeguare i servizi dell'ATAAC. Non si può costringere l'impiegato o il commerciante ad andare sul pullman, senza poi preoccuparsi di trovargli un posto.

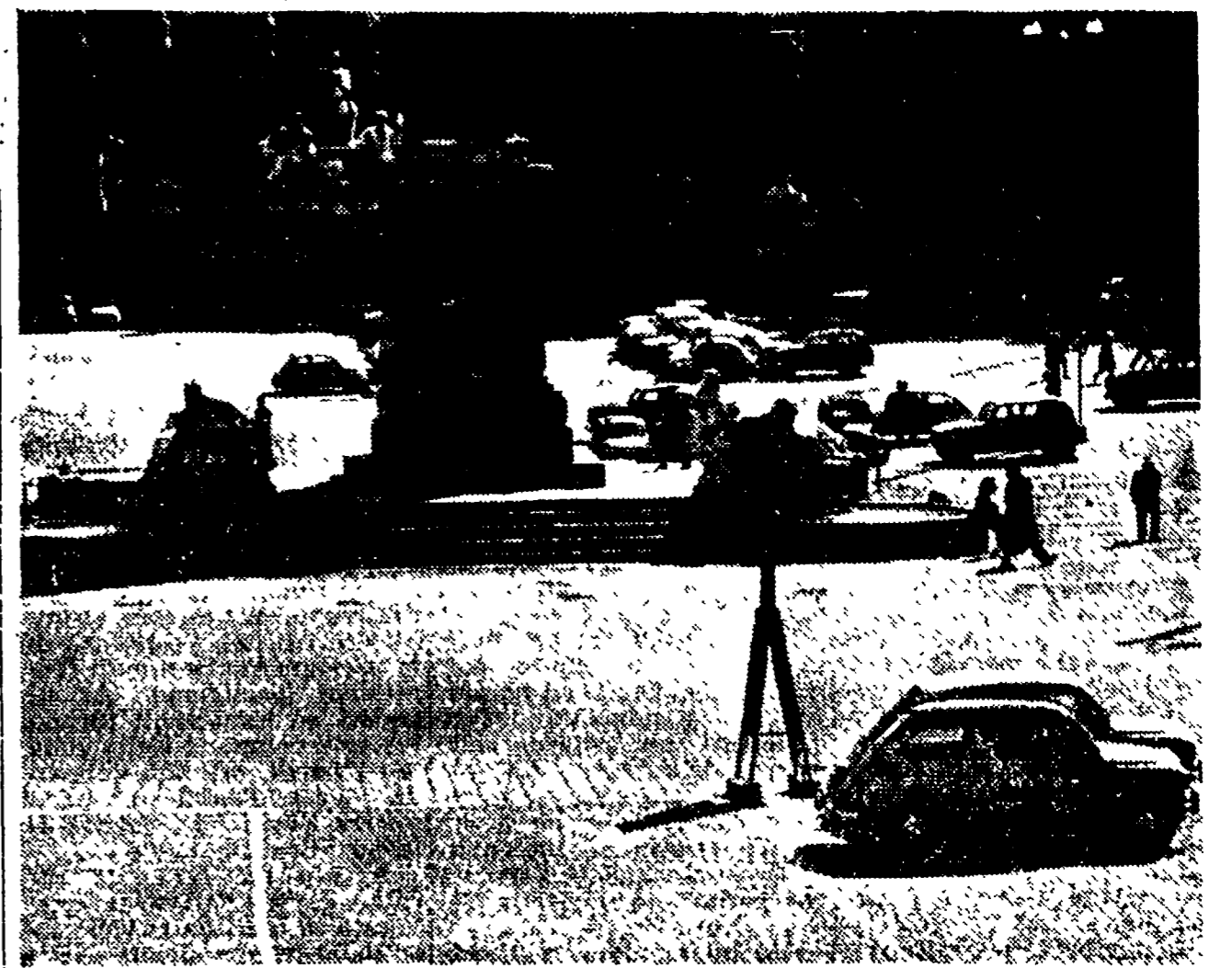
Autogru

Finora, unica preoccupazione è stata quella di proclamare il prossimo aumento delle tariffe a 50 lire. Il provvedimento, per fortuna, non ha ancora avuto il varo in Consiglio comunale. Su di esso se ne sono dette tante: sulla base dell'esperienza di ieri, intanto, un'altra considerazione si può aggiungere: che il rincaro dei biglietti

è in contrasto con una politica che voglia affermare la priorità del mezzo pubblico.

Ma non basta. Occorrerà rivedere una serie di questioni. Una, più immediata, è quella della disciplina del traffico ancora in vigore in tutto il resto della città (le macchine, almeno una parte di esse, scacciate dal centro, si sono rifugiate nei quartieri più vicini: a Villa Borghese, per esempio). Il «quadrilatero» — largo Chigi, Tritone, Due Macelli, Corso — sottoposto alla pressione di un traffico più spedito, ha scricchiolato paurosamente: le sue strade sono quelle che sono e, intanto, il Corso d'Italia bloccato rovescia sul centro parte del suo traffico.

Un'ultima curiosità: le autogru sono rimaste inattive. Ma tuttavia hanno servito egregiamente come spauracchio.



Piazza del Popolo: quasi deserto il parcheggio a tariffa progressiva.

Primi giudizi

L'assessore: l'inizio è abbastanza buono

L'assessore Pala, ha controllato personalmente i risultati della prima giornata. Al termine, ha rilasciato al nostro giornale la seguente dichiarazione: «La prima impressione è positiva. La gravità della situazione che si era determinata, l'ampiezza del provvedimento, l'impegno dell'intera amministrazione comunale nei confronti della nuova disciplina, la considerevole collaborazione della stampa nell'illustrare i provvedimenti, sono tutti elementi che hanno contribuito a dare all'opinione pubblica l'idea della serietà con la quale si intendeva affrontare il problema della circolazione».

L'ATAAC: gli utenti sono in aumento

Anche i tecnici dell'ATAAC sono stati fuori tutto il giorno. Le impressioni sui risultati del primo grande esperimento del traffico non sono cattive, tutt'altro. I mezzi pubblici sono risultati più veloci e l'affluenza dei viaggiatori, anche se è impossibile raccogliere una statistica completa dopo una giornata così «calda», come quella di ieri, è risultata sensibilmente maggiore. Il direttore dell'azienda comunale, prof. Guzzanti, ci ha detto di avere avuto anche lui questa sensazione, pur precisando di non essere in grado di dare un giudizio più preciso sulla prima giornata dell'operazione zona disco. A proposito della scarsa affluenza fatta registrare sui microbus, egli è dell'opinione che ciò sia frutto della novità del servizio. Si tratterebbe, insomma, di un'inevitabile fase di assestamento dovuto al rodaggio della linea OP (Ostiense-Flaminio); appena ci si accorgerà che i microbus sono abbastanza comodi e che possono realizzare una velocità commerciale elevata — 33 minuti su un percorso di dieci chilometri di grande traffico —, la gente accorrerà. C'è, però, un handicap del prezzo troppo elevato: 100 lire a biglietto!

I vigili: molti dimenticano il disco

Giornata faticosa per i vigili. E non sono mancate neppure le critiche, per la pioggia di contravvenzioni (frutto del resto delle drastiche disposizioni emanate dal Campidoglio). Il comandante, gen. Sacchetti, che abbiamo avvicinato mentre sulle strade era ancora in corso l'esperienza, ci ha detto di avere ricevuto impressioni favorevoli. Una zona da prendere di mira nei prossimi giorni, è quella che confina con l'area centrale inclusa nella zona disco: è qui che si sono ammassate le macchine di chi — essendo partito da casa con l'auto — si è poi improvvisamente trovato di fronte lo stacolo oneroso del disco rosso. Ingorgi ed episodi di disordine si sono verificati, in particolare, nelle strade che circondano il Palazzaccio (alcune telefonate di protesta di avvocati sono giunte anche nelle redazioni dei giornali).

«Pendolari»

Quasi deserti, invece, i «parcheggi di estrema» dello stadio Flaminio della zona ostiense. È il primo (che è più grande) del secondo. I simpatici microbus, piccoli e scattanti (hanno compiuto i dieci chilometri del percorso, attraverso tutto il centro, in 33 minuti!), non hanno trovato molti clienti. Qualcuno è salito per curiosità; ma, certamente, non deve avere avuto un grande incoraggiamento dal prezzo del biglietto — 100 lire — troppo alto, anche se sfornato da una moderna macchinetta automatica invece che dal solito biglietto. Nella serata, l'assessore Pala ha fatto intendere — dicendo che dopo i risultati complessivamente positivi della prima giornata si pensa a qualche piccolo mutamento — che la tariffa dei microbus, forse, non era difficile prevedere la reazione degli utenti.

Per un giorno si è riusciti ad aumentare l'affluenza sui mezzi dell'ATAAC e ad elevarne — non si sa ancora con precisione in quale misura — la velocità. Due risultati preziosi, che si pensi che nell'ultimo quinquennio, mese per mese, la tendenza, sotto tutti e due gli aspetti, è stata esattamente quella opposta. Ma ecco che il Comune, mentre tenta un esperimento esplicitamente ispirato alla difesa del mezzo pubblico, preannuncia l'aumento delle tariffe: come dire che si consiglia gli automobilisti di salire sull'autobus, per poi cavar loro di tasca dieci miliardi in più. Non è forse evidente la contraddizione politica di fondo che sta in questi due fatti? Lo si è visto del resto anche ieri, a proposito dei microbus. Non basta l'offerta di un mezzo pubblico, ma occorre una formula vuota, affidata magari esclusivamente a un cartello indicatore o a una mano di vernice gialla sull'asfalto. Occorre vedere anche su quali finanziamenti si potrà contare per un effettivo adeguamento della rete, così malridotta.

La prospettiva di una forza maggiore del mezzo pubblico, come ossatura di una più solida organizzazione della vita della città, è la prospettiva di una Roma diversa da quella che è stata modellata in un quindicennio di dominio incontrastato della speculazione che dal mercato delle aree ha allungato i suoi tentacoli su ogni aspetto della vita cittadina. Anche la costruzione della metropolitana (con 50 anni di ritardo) e l'arrivo di un processo di sviluppo urbanistico completamente diverso, della attuale contingenza, debbono essere affrontate proprio fissando lo sguardo più lontano, legando strettamente, cioè, l'oggi al domani. Parlando con gli impiegati, ieri, abbiamo sentito decine di volte trattare questioni di orario di lavoro. Parlando con gli abitanti dei rioni del centro, abbiamo sentito palpitarne la necessità di una vita soffocata da mille pressioni (debbono conquistarsi sei metri quadrati di spazio per la propria macchina strapandoli quasi a forza ai laboratori dell'ufficio vicino). Per nessuno può esserci il toccasano, certo. Una politica che imponi i problemi di tutti in una visione nuova, però, è non solo possibile, ma, corremmo dire, inevitabile.

Grave minaccia alla SARFEC

Vogliono licenziare 40 lavoratori su 120

Operai e operaie della SARFEC, in gran parte giovanissimi, hanno risposto con un primo sciopero di 48 ore alla richiesta di 40 licenziamenti avanzata dalla direzione aziendale. La SARFEC dipende dalla Generale Immobiliare e produce mosaici per l'edilizia; poiché riceve le commesse dal gigantesco complesso controllato dalla Fiat e dal Vaticano si deve ritenere inesistente una crisi produttiva. In realtà la SARFEC intende «ringiovanire» ulteriormente la manodopera sostituendo gli operai che percepiscono i salari più alti con gli apprendisti; sembra anche che sia in atto un processo di meccanizzazione del lavoro. I lavoratori hanno iniziato ieri la lotta e si sono recati in corteo alla prefettura per chiedere un intervento; precedentemente si erano riuniti in assemblea davanti alla fabbrica con la compagna Anna Maria Cui. Il provvedimento minacciato dall'azienda colpisce un terzo dell'intero personale e si inserisce nella offensiva padronale contro i livelli della occupazione. Le lotte in corso alla Leocar, alla Bernardini CMB, di Pomezia sono strettamente legate a quella dei lavoratori della SARFEC. La questione dei licenziamenti sarà all'ordine del giorno domani sera nella riunione dell'attivo sindacale dell'Industria. Chimici, edili, metallurgici, fornaciari, cementieri, vetrai, estrattivi, poligrafici, operai della ceramica e del legno, tessili, alimentari e lavoratori dell'abbigliamento continueranno un'azione comune

Il giorno piccola cronaca

Oggi, martedì 28 aprile (119-247). Onomastico: Valeria. Il sole sorge alle ore 5,20 e tramonta alle 19,24. Luna: ult. 4, il 4-5.

Lezione

In via della Colonna Antoniana 41, martedì 28 aprile, alle 10, lezione del Corso dei genitori sul tema: «La lettura dei bambini e dei ragazzi».

Negozi

Il 1. maggio gli esercizi commerciali osservano il seguente orario: giovedì 30 aprile: protrazione della chiusura dei negozi, spazi e mercati fiorentini del settore alimentare alle ore 20,30; rivendite di vino alle ore 21,30. I forni effettueranno il doppio servizio: il primo, dal mattino al mezzogiorno, e il secondo, dal pomeriggio alle 17,30. Le latterie e le rosticcerie osservano il normale orario festivo. I negozi di abbigliamento, arredamenti e merceria chiuderanno la chiusura per l'intera giornata.

partito

Comitato regionale

Il Comitato regionale del partito si riunirà domani alle 9,30 presso la Direzione del PCI VIA DELLE ROTTEGGIE OSCURE per discutere il seguente o.d.g.: 1) Azione del partito nella regione dopo il CC (relatore E. Modica); 2) Obiettivi della Federazione per la sottoscrizione per la iscrizioni e la lettura dei comunisti e compagni G. Amendola e Barontini.

Mostra

Questa sera, alle ore 19, presso Gallia, Fenoglio, si inaugura la mostra delle opere prestate per il Premio Michelangelo della giovane pittura italiana.

Gruppo consiliare

Giovedì, alle 20, si riunisce il gruppo consiliare del Comune con la segreteria della Federazione per discutere l'esame della situazione in Campidoglio.

Concerto

I mille piccoli cantori delle scuole elementari offriranno domani al teatro dell'Opera un concerto polifonico a celebrazione del Natale di Roma. Il concerto, diretto dal maestro Domenico Falzetti, è ispirato al motivo «La Primavera».

Convocazioni

ZONA OSTIENSE, ore 19, segreteria di zona presso sezione OSTIENSE; ALBERONE, ore 17,30, attivo sezione aziendale STEFFER con Feliziani; TORRE SAN LEONARDO, ore 19,30, assemblea con Cesarini e Renna; VESCOVIO, ore 20, celebrazione dell'anniversario del 25 aprile con Carla Capponi e Carla Angelini.

Culle

La casa del nostro compagno di lavoro Renato Zingaretti è stata allestita dalla sorella di una bella bambina che si chiama Felizia. Al momento, a sua moglie Liliana, e alla piccola gli auguri affettuosi dei compagni dell'Unità.

NOZZE DEL GATTO - POLLASTRINI

Ieri mattina 27 aprile nella Chiesa di S. Teresa in Anzio hanno coronato il loro sogno d'amore il geometra Del Gatto Mauro con la gentile signorina Pollastri Maria Letizia. Testimoni il rag. Torquato Vecchiarelli, Mario Di Cosimo, ing. Staz. Bernardino e l'ing. Riccobello Domenico. Dopo aver salutato i parenti ed amici in un noto locale di Anzio gli sposi sono partiti per una lunga luna di miele. Auguri vivissimi!

Riduzioni del flusso idrico

La società Acqua Marcia, effettuerà, domani mattina, lavori all'altimetro di via dell'Aeroporto. In conseguenza di ciò il flusso idrico sarà ridotto, per tutta la giornata, nella zona Appio - Tuscolana, mentre l'acqua mancherà totalmente alla Borgata Alessandrina e nel quartiere di Colle di Mezzo.

Rapina a mezzanotte

Rapina a mezzanotte al Lungotevere di Monte Savello. Una giovane di 24 anni, Maria Baldassarre, piazza Manfredi Fanti 19, è stata derubata, sotto la minaccia di un coltello, della borsetta nella quale custodiva 4.000 lire da alcuni giovanotti, che poco prima l'avevano avvicinata alle Terme di Caracalla e l'avevano invitata a salire sulla loro auto La Mobile sta, naturalmente, indagando.

Pomodori sequestrati

Venti quintali di pomodori in scatola sono stati sequestrati dai carabinieri del nucleo antisottilistico; erano stati inscatonati da una fabbrica clandestina di Napoli che i militari hanno chiuso. Numerose persone sono state fermate. L'inchiesta prosegue.

Tanta fatica per nulla

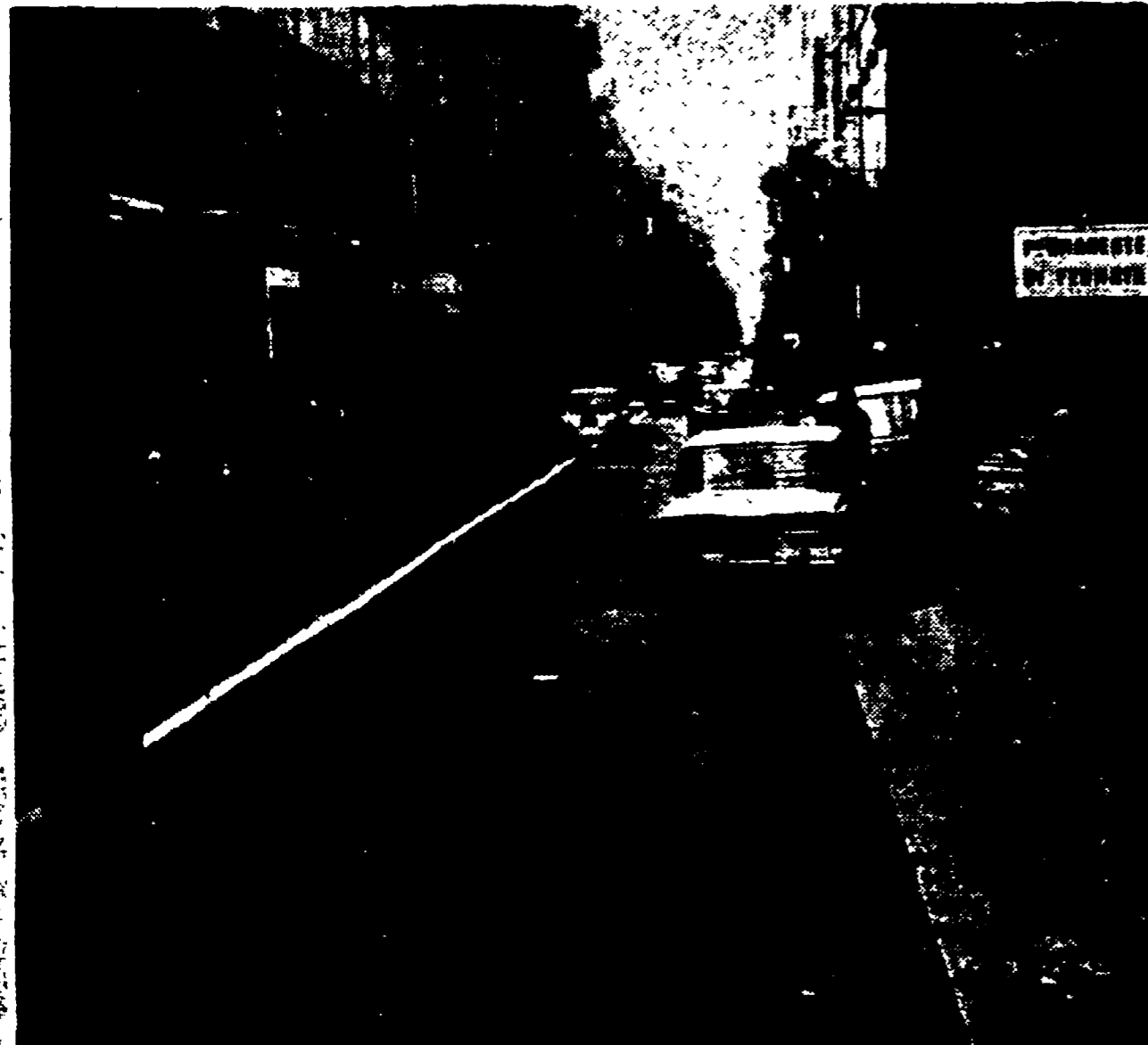
Quando si dice Jella!... Hanno scavalcato un cancello, hanno scardinato una serranda, hanno infranto i vetri di una finestra e, finalmente, dentro alla sede della Generale Immobiliare hanno trovato la fabbrica di automobili. Ma, a sorpresa, non c'era. Numerose persone sono state fermate. L'inchiesta prosegue.

Pullman fuori strada: 14 feriti

Pullman fuori strada, ieri mattina sulla Cassia. Il grosso autobus, in servizio di linea da Fano a Roma, è finito in un prato, per evitare di scontrarsi con un altro autobus, che lo ha stretto troppo superandolo. Grande panico tra i trenta passeggeri: quattordici di essi, compreso l'autista, e il ventinovenne Franco Marantoni, sono rimasti leggermente feriti.

I funerali del pilota

Ieri mattina, nella chiesa di San Lorenzo al Verano, si sono svolti i funerali del pilota Claudio Costantini, morto giovedì 27, insieme ad altri cinque aviatori nel C 119 precipitato nei pressi di Marina di Pisa.



Via del Corso, ore 9,30: «Solo un attimo, vado e torno...», dice l'automobilista sceso sul marciapiedi, ma il vigile non vuol sentire ragioni e mette mano al blocchetto delle multe.